



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche della famiglia

PROGETTO

SUPPORTO PER LO SVILUPPO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E IL
COORDINAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI DI
PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE PER NUCLEI FAMILIARI
MULTIPROBLEMATICI E/O PERSONE PARTICOLARMENTE
SVANTAGGIATE

AZIONE 9.1.2

LINEA DI INTERVENTO 1
"SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA"

DOSSIER

Regione MARCHE

Ottobre 2020

Studiare
Sviluppo

EU Mandated Body



Progetto "SUPPORTO PER LO SVILUPPO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E IL COORDINAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI DI PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE PER NUCLEI FAMILIARI MULTIPROBLEMATICI E/O PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE", finanziato nell'ambito del PON INCLUSIONE con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020



Dipartimento per le politiche
della famiglia

Presidenza del Consiglio dei Ministri



INDICE

| | |
|--|-----------|
| A. PRESENTAZIONE..... | 4 |
| B. IL CONTESTO REGIONALE..... | 6 |
| B.1 CENNI SULLE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE NELLE MARCHE..... | 7 |
| B.2 IL QUADRO NORMATIVO REGIONALE E GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE | 8 |
| C. LE CARATTERISTICHE DEI CENTRI ATTIVI | 10 |
| C.1 GLI ASPETTI GESTIONALI..... | 13 |
| C.2 GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI..... | 13 |
| C.3 I BISOGNI DELL'UTENZA..... | 14 |
| C.4 I SERVIZI | 14 |
| C.5 INFORMAZIONI SULL'UTENZA | 15 |
| C.6 LE FONTI DI FINANZIAMENTO | 15 |
| C.7 GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE | 16 |
| C.8 GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO | 16 |

A. PRESENTAZIONE

Il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito DIPOFAM) è beneficiario, nell'ambito del PON Inclusion 2014/2020, del progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate".

L'obiettivo strategico di tale intervento è, in primo luogo, quello di fornire supporto tecnico-specialistico alle Amministrazioni regionali, in ottica di azione di sistema, per la promozione e la realizzazione di interventi diretti a definire servizi efficaci e di qualità a supporto delle famiglie, con specifica attenzione ai nuclei multiproblematici.

In attuazione del citato progetto, a partire dall'annualità 2019, è stata realizzata una dettagliata mappatura territoriale delle politiche e dei servizi dedicati alle famiglie - con un focus sui Centri per la famiglia - che è stata oggetto di un capillare intervento di monitoraggio, aggiornamento ed integrazione nel corso del 2020.

Come prima azione ricognitiva, infatti, si è realizzata una ricerca *desk* finalizzata a raccogliere i dati salienti di natura quantitativa e, successivamente, si è proceduto ad approfondire le diverse realtà locali tramite l'adozione di altri strumenti, propri della ricerca *field*, volti ad assumere informazioni anche di carattere qualitativo. In particolare, è stato somministrato a tutte le Regioni e le Province autonome un primo questionario strutturato di rilevazione, è stato effettuato un *monitoraggio in itinere* tramite la somministrazione di una seconda batteria di domande rivolte ai medesimi soggetti istituzionali, e si sono svolti diversi incontri bilaterali tra i rappresentanti del DIPOFAM ed i referenti delle Amministrazioni regionali responsabili della programmazione delle politiche e dei servizi dedicati alle famiglie.

In esito a questa intensa attività integrata di rilevazione quali/quantitativa, sono stati elaborati numerosi output di progetto (documenti, report e approfondimenti tematici) tra i quali i Dossier regionali che forniscono, per ciascuna realtà territoriale, una disamina della situazione dei Centri per la famiglia sotto molteplici aspetti, sia di carattere programmatico e gestionale, sia di carattere più operativo.

Attraverso l'attività di analisi preliminare alla redazione dei Dossier sono, pertanto, emersi i principali punti di forza ed i possibili margini di miglioramento nella gestione ed organizzazione dei Centri per la famiglia. Ciò al fine di promuovere il ruolo strategico degli stessi e di rafforzare le reti di collaborazione e di integrazione con gli altri servizi forniti dal territorio a supporto delle famiglie, nonché di produrre effetti positivi di diffusione e di replicazione di buone prassi tra le diverse realtà locali.

La fotografia resa dai Dossier ha un carattere dinamico, in quanto sia il contesto socio - economico dei territori, sia il conseguente fabbisogno espresso dall'utenza dei Centri per la famiglia, sono soggetti a continuo mutamento.

Conseguentemente, i Dossier saranno oggetto di periodica revisione semestrale al fine di fornire un quadro aggiornato dello stato dell'arte dei Centri e dei servizi per la famiglia attivi in tutto l'ambito nazionale.

Al riguardo, si evidenzia che, in occasione della prossima revisione dei Dossier, verranno aggiornati i dati di contesto regionale, saranno segnalate eventuali variazioni nel numero dei Centri per la famiglia attivi presso le diverse Regioni e Province autonome e saranno raccolte le principali iniziative adottate dai Centri nel corso della difficile contingenza dovuta all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Infine, un sentito ringraziamento si rivolge alle referenti ed ai referenti delle Amministrazioni regionali attivamente coinvolti nella migliore attuazione del progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate" ed, in particolare, nello sforzo di costruire - con il coordinamento del DIPOFAM - un modello nazionale condiviso di Centro per la famiglia che, nel rispetto delle peculiarità di ogni territorio, sappia rispondere efficacemente alle istanze sempre più complesse delle famiglie e dei componenti di questo nucleo pulsante in continuo divenire.



B. IL CONTESTO REGIONALE



MARCHE



DATI DI CONTESTO REGIONALE



Popolazione residente
01.01.2019:
1.525.271 abitanti



Cittadini stranieri residenti
al 01.01.2019:
136.936 abitanti



Variazione assoluta popolazione
dal 2009 al 2018:
-11.031 unità



Saldo naturale
(valore assoluto al 31.12.2018):
-7.004 unità



Indice di natalità (numero annuo nascite
per 1.000 ab. al 31.12.2018):
6,4



Indice di vecchiaia
(valore percentuale al 31.12.2018):
201,8



Età media (anni)
al 31.12.2018:
46,9



Numero di famiglie residenti
al 31.12.2018:
67.834 nuclei



Dimensione media della struttura
della famiglia al 31.12.2018:
2,34



Famiglie con 5 o più componenti al
31.12.2018 (valori in migliaia):
34



Nuclei monogenitoriali per sesso al
31.12.2018 (valori in migliaia):
13 Maschi - **64** Femmine - **77** Totale



Famiglie che vivono al di sotto della
soglia di povertà al 31.12.2018
(% di famiglie in povertà relativa):
10,7



Minori a rischio povertà o esclusione
sociale al 31.12.2018 (numero):
45.893





B.1 CENNI SULLE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE NELLE MARCHE

Come evidenziato dai dati Istat, la popolazione residente nella Regione Marche al 1 gennaio 2019 è di 1.525.271 abitanti¹. Dall'analisi dell'andamento demografico della popolazione residente nelle Marche nel corso degli ultimi dieci anni sono emersi alcuni dati principali che hanno, certamente, inciso anche sulla programmazione delle politiche sociali regionali.

Dal 2009 al 2018, infatti, nelle Marche si registrano i seguenti fenomeni²:

- Si assiste alla variazione negativa della popolazione residente (variazione assoluta pari a -11.031 persone); all'incremento del numero di famiglie (variazione assoluta pari a +17.348 nuclei); nonché alla variazione negativa della dimensione media della struttura della famiglia (da 2,46 componenti per famiglie nel 2009 a 2,34 componenti nel 2018).
- Il numero delle famiglie residenti nelle Marche al 31 dicembre 2018 è di 67834 nuclei sul totale della popolazione residente.
- Con riferimento al bilancio demografico, il movimento naturale della popolazione, ovvero il saldo naturale (dato dalla differenza tra le nascite ed i decessi), è negativo, passando da -1.688 (valore assoluto) nel 2009 al -7.004 (valore assoluto) nel 2018. L'indice di natalità diminuisce da 9,4 (numero annuo nascite per 1.000 abitanti) nel 2009 al 6,4 (numero annuo nascite per 1.000 abitanti) nel 2018.
- Rispetto all'invecchiamento della popolazione, l'indice di vecchiaia cresce, passando da 170,3 (valore percentuale) nel 2009 a 201,8 (valore percentuale) nel 2018. L'età media passa da 44,5 a 46,9 anni.

¹ Fonte: dati Istat <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18562>

²Fonte: dati Istat riferiti al 31 dicembre di ciascun anno
http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_INDDEMOG1#

B.2 IL QUADRO NORMATIVO REGIONALE E GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Il vigente Statuto della Regione Marche, introdotto con la L.R. 08/03/2005 n. 1 e successive modifiche, riconosce la rilevanza sociale della famiglia vista come soggetto giuridico titolare di diritti e doveri. L'art. 4 comma 5 del testo statutario afferma in particolare che la Regione: "riconosce il valore storico, sociale ed economico della famiglia". A questo riconoscimento si accompagna l'impegno della Regione a garantire l'esercizio più ampio dei diritti e dei doveri familiari, anche promuovendo le responsabilità genitoriali. A tal fine, la Regione adotta le più opportune politiche di sostegno alle giovani coppie e alle famiglie socialmente svantaggiate, con particolare riguardo a quelle numerose, a quelle monoparentali e a quelle con componenti disabili o invalidi.

La rilevanza riconosciuta al ruolo della famiglia si pone in continuità con la precedente legge cornice specificatamente dedicata alla famiglia, la L.R. n° 30/1998 "Interventi a favore della famiglia", che ne afferma il "ruolo fondamentale per lo sviluppo della persona e della vita sociale". Va sottolineato che mentre il testo della predetta legge cornice rinvia alla famiglia "come riconosciuta dalla Costituzione e dalle leggi statali", il nuovo Statuto concentra il proprio disposto sul ruolo della famiglia, senza alcun richiamo alle forme che essa assume.

La legge regionale n° 30/1998 prevede, in particolare, interventi di carattere economico, servizi a sostegno della genitorialità, nonché interventi volti al perseguimento del benessere generale della famiglia. In tale contesto, ed in attuazione delle finalità della predetta legge, negli anni la Regione è intervenuta ed interviene (vedi da ultimo D.G.R. 21/05/2019 n° 586, Interventi a favore della famiglia L.R. n° 30/1998 - annualità 2019) con diverse iniziative a sostegno della genitorialità, quali: la "Scuola per genitori" quale luogo di incontro, di sostegno nelle relazioni genitori-figli e di cittadinanza attiva; i "Voucher famiglie" per contenere i costi per i servizi socio-educativi per la prima infanzia e per il trasporto scolastico per i figli; contributi economici specifici per le famiglie monoparentali (intese come tali in conseguenza di vedovanza, o di non riconoscimento del figlio da parte dell'altro genitore, o di decadenza dalla responsabilità genitoriale). La Regione ha anche promosso e rinforzato gli interventi e le misure finalizzate alla conciliazione dei tempi di lavoro e di

vita familiare, favorendo anche la collaborazione con imprese pubbliche e private per l'adozione di modalità di lavoro agile, di modelli di impresa "family friendly" e l'istituzione del logo Impresa amica della famiglia" (D.G.R. 08/02/2013 n° 44 ed atti attuativi; progetto "Maternità come opportunità"; da ultimo L.R. 15 maggio 2017 n° 16).

Il governo marchigiano, con la L.R. n° 9/2003 e successivi atti amministrativi, ha rinnovato il sistema dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, ciò determinando anche un effetto positivo sul sostegno delle funzioni genitoriali e sulla conciliazione dei tempi di lavoro e vita familiare. Ha infatti incrementato la presenza dei servizi sul territorio ed ampliato la tipologia dei servizi offerti favorendo la creazione di nuovi servizi integrativi, extrascolastici ed estivi (da ultimo con la DGR 27/05/2019 n° 646), organizzati con criteri di massima flessibilità per quanto riguarda gli orari e la presenza o meno di figure parentali. Ha previsto e finanziato anche servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative familiari quali il progetto sperimentale nidi domiciliari" (2012).

La Regione ha, inoltre, posto in essere specifiche misure e servizi in favore delle famiglie con componenti non autosufficienti o con problemi di salute mentale (in particolare con disturbi dello spettro autistico L.R. 09/10/2014 n° 25), quali contributi economici e c.d. servizi di sollievo.

Nel quadro generale delle politiche sociali ha istituito un sistema integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia (L.R. del 01 dicembre 2014 n. 32), prevedendo misure di sostegno al reddito individuale e familiare, di sostegno a persone non autosufficienti e loro famiglie, in particolare promuovendo la solidarietà familiare nonché l'invecchiamento attivo (da ultimo con la L.R. 28/01/2019 n° 1). Nell'ambito delle misure concernenti l'edilizia residenziale pubblica ha attivato, anche per il 2019, il bonus casa su criteri reddituali (nella forma di contributo economico a famiglie per l'acquisto della abitazione principale).

Non si rileva un forte investimento della Regione nello sviluppo di reti territoriali di servizi e della intersectorialità tra pubblico e privato. Sebbene, infatti, sia promossa in vari testi normativi la collaborazione con il terzo settore ed il privato sociale, pochi sono gli interventi di attuazione.

Con riferimento specifico al tema oggetto di interesse principale del presente Dossier, la Regione interviene per la prima volta in materia con la D.G.R. n° 1216/2012 con la quale dispone finanziamenti in favore degli ATS per la creazione di "Centri per le famiglie" individuandoli "quali

luoghi fisici dedicati alle famiglie per garantire loro un'offerta di informazioni e orientamento, di sperimentazione e progettazione di situazioni significative". In esecuzione della citata deliberazione sono stati finanziati n° 34 Centri. Hanno fatto seguito diversi atti amministrativi della Giunta e della Direzione politiche sociali che hanno disposto il finanziamento delle attività dei Centri (45 nel 2019), in applicazione delle Intese approvate in C.U Stato, Regioni e Province autonome in materia (nel 2012, 2015, 2017 e 2018). La L.R. 1°/12/2014 n° 32 ha integrato l'art. 2 della L.R. 10/08/1998 n°30 con la lettera "b-bis" impegnando espressamente la Regione all'istituzione dei Centri per la famiglia".

Con la D.G.R. n°1107/2014, al fine di determinare i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti disposti in materia, la Regione ha definito le finalità principali che i Centri devono perseguire (dall'offerta di servizi informativi ai genitori utili alla vita quotidiana, ai servizi di sostegno alle competenze genitoriali, complementari alle attività delle "scuole per genitori" ed alle attività ludico-educative per i minori); ha inoltre fissato i requisiti strutturali minimi.

Con la D.G.R. n°114/2019 ed il D.D. 11/04/2019 n° 64/SPO i finanziamenti sono stati estesi anche ai Centri gestiti da Associazioni di volontariato e dal privato sociale.

La D.G.R. 04/02/2019 n°114, infine, stabilisce i criteri e modalità per l'assegnazione e rendicontazione di contributi statali e regionali a favore degli ATS per il finanziamento dei Centri per le famiglie di cui all'Intesa C.U. n° 110/2018.

C. LE CARATTERISTICHE DEI CENTRI ATTIVI

Nella Regione Marche sono attivi 48 Centri per Famiglie distribuiti su tutto il territorio³. L'Ambito Sociale Territoriale è il principale criterio di dislocazione dei Centri. La Delibera della Giunta Regionale Marche n. 1216/2012 "Azioni a favore delle famiglia e a sostegno delle competenze genitoriali: finanziamento dei Centri per famiglie e dei corsi denominati Scuole per genitori", i

³ Si fa presente che il dato relativo al numero di Centri per le famiglie attivi risale al monitoraggio effettuato nel corso del 2019. Nel 2020 si sono svolte diverse interlocuzioni tra il DIPOFAM e la Regione Marche al fine di aggiornare tale dato. Al momento della presente rilevazione, è in corso da parte della Regione Marche un confronto con i 24 Ambiti Territoriali Sociali finalizzato all'esatta individuazione del numero dei Centri per le famiglie attivi.

Centri per famiglia vengono definiti quali luoghi a disposizione delle famiglie all'interno dei quali le stesse possono svolgere attività ed iniziative sociali e culturali, organizzare eventi di animazione e aggregazione sociale, programmare momenti di confronto di scambio intergenerazionale e realizzare percorsi formativi con apporti multidisciplinari. Sempre secondo la suddetta Delibera, i Centri hanno la finalità di promuovere il benessere delle famiglie attraverso attività dedicate a:

- fornire informazioni utili alle famiglie con figli relative alle opportunità di accesso ai servizi offerti dal territorio;
- sostenere le competenze genitoriali attraverso interventi di ascolto, colloqui e consulenza educativa, confronto tra coppie e famiglie con attenzione speciale agli eventi critici ed alle fasi problematiche della vita familiare, interventi di mediazione familiare;
- sviluppare le risorse familiari e comunitarie, con particolare attenzione ai nuclei mono genitoriali e/o multiproblematici ed alle famiglie immigrate, anche attraverso la promozione della cultura e dell'accoglienza e della solidarietà tra le famiglie, l'attivazione e la promozione di gruppi famiglie-risorsa, gruppi di auto-mutuo aiuto, esperienze di "Banche del tempo", quali sistemi di scambio di attività, di servizi e di conoscenza tra le persone.

I Centri per le famiglie delle Marche lavorano in rete con gli altri Servizi sociali ed educativi territoriali finalizzati alla prevenzione del disagio familiare e infantile ed alla tutela dei bambini e ragazzi.

Una realtà peculiare è rappresentata dal Centro per famiglie di Pesaro che è dotato di tre sedi e svolge attività in parte differenti rispetto agli altri Centri del territorio regionale. Il Centro per famiglie di Pesaro è dotato di uno "Sportello Informa famiglie" che offre accoglienza, informazione e orientamento su: contributi e agevolazioni economiche nazionali e regionali per le famiglie; opportunità, servizi e risorse che il territorio offre alle famiglie. Attraverso un primo contatto, è possibile inoltre accedere ai vari servizi del Centro. È possibile accedere allo Sportello di persona oppure tramite appuntamento telefonico o telematico. Si elencano, di seguito, i principali servizi offerti dal Centro.



- Spazio Giochi: è uno spazio di incontro e di gioco per genitori insieme ai loro bambini. Un luogo accogliente attrezzato, dove incontrarsi con l'obiettivo comune di socializzare e passare alcune ore in compagnia.
- Spazio educativo: è uno sportello di Consulenza Educativa offre un sostegno alla funzione genitoriale durante la crescita dei figli, uno spazio dove i genitori possono parlare con un esperto delle difficoltà e delle preoccupazioni quotidiane nel rapporto con i figli; per chiarire e migliorare il proprio stile educativo e la comunicazione in famiglia e per trovare modi adeguati ed efficaci per accompagnare i propri figli lungo la crescita.
- Mediazione familiare: è un servizio finalizzato alla gestione del conflitto in coppie separate o in via di separazione. È uno spazio neutro per ristabilire il dialogo tra le parti con il supporto di un Mediatore familiare e riorganizzare le relazioni familiari, nel rispetto dei bisogni di ognuno e nell'interesse superiore dei figli
- Consulenze notarili: sono disponibili per l'utenza delle consulenze notarili gratuite con professionisti iscritti all'Ordine dei Notai. I cittadini possono richiedere un colloquio per ricevere informazioni sull'acquisto della casa, su mutui, donazioni, testamenti e altro.
- Percorsi formativi e gruppi: nel corso dell'anno il Centro organizza percorsi di formazione e confronto per genitori e famiglie, sulle differenti esigenze che caratterizzano il ciclo di vita familiare. Alcuni esempi sono rappresentati dai gruppi di formazione per: genitori di bambini e di adolescenti; neomamme; coppie; genitori separati; bambini che hanno genitori separati.
- Promozione dell'affido familiare: iniziative volte a valorizzare le risorse di amore e di sostegno che le famiglie possono offrire ai bambini che vivono situazioni temporanee di disagio nelle loro famiglie di origine, senza far perdere loro il rapporto con i genitori naturali.



C.1 GLI ASPETTI GESTIONALI

La natura della gestione dei Centri per le famiglie nella Regione Marche non è uniforme per tutti i Servizi. Infatti, vi sono Centri a gestione pubblica (Comuni), altri a gestione privata (Terzo Settore - Associazioni) ed altri ancora a gestione mista (Comune/Terzo Settore).

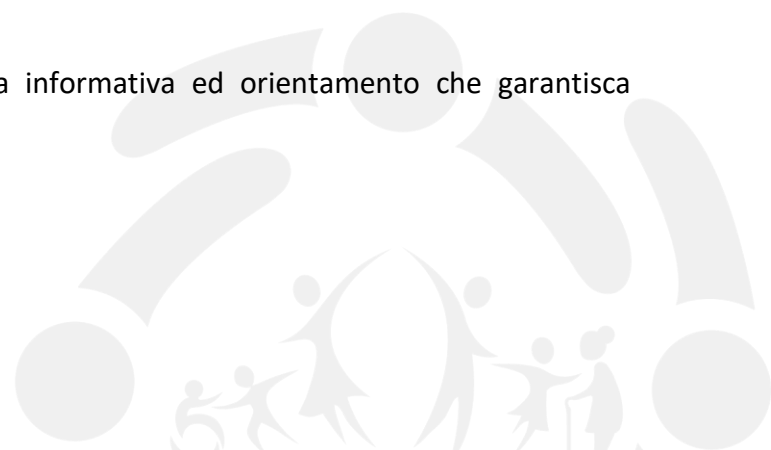
C.2 GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI

I Centri per le famiglie sono, in larga parte, ubicati in prossimità dei centri cittadini, in zone servite dal trasporto pubblico, vicine alle piste ciclabili, nonché dotate di aree di parcheggio. Inoltre, per favorire l'accesso ai Centri da parte dell'utenza con ridotte capacità motorie e visive, non sono presenti barriere architettoniche.

Alcuni Centri dispongono anche di aree d'attesa per i bambini per facilitare la fruizione dei servizi all'utenza con figli piccoli.

Ai sensi della Delibera della Giunta Regionale Marche n. 1216/2012 "azioni a favore della famiglia e a sostegno delle competenze genitoriali: finanziamento dei Centri per famiglie e dei corsi denominati Scuole per genitori" vengono individuati i requisiti strutturali oggettivi minimi che ciascun Centro deve possedere affinché questi possano essere oggetto di finanziamento. In particolare, i Centri devono disporre:

- di locali destinati alle attività del Centro che siano ben identificati con apposite targhe con indicazione "Centro per famiglia" affinché siano identificabili dall'utenza;
- di uno spazio adeguato alle finalità del progetto con spazi appositamente attrezzati e riservati alle famiglie con figli;
- di uno sportello di prima accoglienza informativa ed orientamento che garantisca un'apertura costante e continuativa;
- di adeguate professionalità;





- di una rete di Associazioni, Enti, Cooperative sociali che garantiscano l'intervento di equipe composte da professionisti con competenze multi professionali documentate (giuridico-medico-socio-psico-pedagogiche).

Per quanto riguarda il personale impiegato presso i Centri, oltre il coordinatore sono presenti in maniera stabile e continuativa impiegati con funzioni amministrative ed altri professionisti quali: psicologi, assistenti sociali, educatori, pedagogisti, psicoterapeuti, mediatori linguistico/culturali. Inoltre, per lo svolgimento di specifiche attività, anche laboratoriali, i Centri si possono avvalere della collaborazione di altre figure professionali quali, ad esempio, operatori teatrali, psicomotricisti, nutrizionisti, ostetriche, esperti di puerperio.

C.3 I BISOGNI DELL'UTENZA

I principali bisogni dell'utenza intercettati dai Centri per le famiglie possono essere riassunti nelle seguenti tipologie:

- informativi e di orientamento;
- prevenzione del disagio sociale e delle discriminazioni;
- consulenze specialistiche;
- incontro/confronto/sensibilizzazione.

C.4 I SERVIZI

I principali servizi erogati dai Centri per le famiglie sono:

- informativi e di orientamento sui servizi erogati;
- sostegno alla coppia e alla neogenitorialità;
- mediazione familiare;
- tutela dell'infanzia;
- supporto alla genitorialità in fase di divorzio o separazione;
- sostegno ai nuclei familiari in presenza di "fallimenti adottivi";



- consulenze specialistiche in ambito legale e/o sanitario;
- transizione all'età adulta per giovani adolescenti;
- solidarietà generazionale;
- formazione e sostegno allo studio.

I Centri per le famiglie, inoltre, forniscono servizi di informazione/prevenzione del disagio/protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate, anche in rete con altri soggetti pubblici o privati. Infine, presso due Centri vengono forniti servizi specifici per le famiglie, che in un contesto di relazioni di violenza domestica, in cui siano presenti vittime di filicidi oppure orfani di crimini domestici.

C.5 INFORMAZIONI SULL'UTENZA

Nelle Marche i principali fruitori dei Centri per le famiglie sono:

- genitori;
- coppie;
- lavoratori/lavoratrici;
- minori;
- adolescenti;
- anziani/e;
- migranti.

C.6 LE FONTI DI FINANZIAMENTO

Dopo un primo periodo di finanziamento a valere di fondi regionali, a partire dal 2013 i Centri per le famiglie beneficiano del Fondo nazionale per le Politiche della Famiglia.

C.7 GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Diversi sono gli strumenti di comunicazione adottati dai Centri per promuovere l'accesso da parte delle famiglie ai servizi offerti. L'utilizzo di materiale informativo cartaceo rimane il canale preferenziale a cui si aggiungono i siti web, le newsletter, ed i social network per ampliare l'utenza e facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei potenziali beneficiari. Inoltre per coinvolgere anche l'utenza immigrata presente nel territorio, il materiale informativo viene tradotto in lingua francese ed inglese.

C.8 GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO

La Regione Marche effettua un monitoraggio di tipo quali-quantitativo sulle attività dei Centri per le famiglie. Gli strumenti utilizzati ai fini del monitoraggio sono i seguenti:

- Relazioni annuali attività svolte;
- Incontri di rete;
- Riunioni di coordinamento.

